Anno VI. TORINO, Giovedì 11 LUGLIO 1872 Num. 191.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	24 —	12 —	6 50
Torino (e all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	58 —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 LUGLIO 1872.

ITALIA

Le economie e la sinistra.

Proprio alla vigilia di contrarre un immenso nuovo debito di tre miliardi la Francia vede quotata la sua rendita a 11 1[2 0[0 più alto che l'italiana. Infatti, essendo il 3 0[0 francese al 9 di luglio a 53 70, ll. 4 34 della medesima rendita verrebbero a pagarsi 77 68, ad una quantità equivalente di rendita italiana, cioè una cartella di 5 ll., la quale, dedotta la ritenuta, non frutta che ll. 4 34, non era stimata nel giorno medesimo che ll. 66 10.

La meraviglia che ci desta questo confronto, così poco lusinghiero per noi, cresce ancora quando ci facciamo ad esaminare la condizione politica delle due nazioni. Mentre l'Italia è riconosciuta da tutte le potenze, tranne la repubblica dell'Equatore, non ha la prospettiva di alcuna guerra, perchè fortunatamente non ha da sciogliere alcuna difficoltà all'estero, e inoltre il paese non è scisso da partiti i quali possano mettere in forse la sua esistenza politica, e se scontentezza vi è dovesi unicamente alla mala amministrazione, la Francia è letteralmente incerta del domani, perchè tutto si fonda sulla vita di un vegliardo, al quale, se venisse a mancare, nessuno può presagire chi succederebbe, i due grandi irreconciliabili partiti che vi dominano, il monarchico ed il repubblicano, sono a loro volta suddivisi in parecchie fazioni, non meno irreconciliabili fra loro, e finalmente non si è saputa acconciare alla pace, o mulina sempre dei disegni di vendetta e di rivincita, appena creda poterli colorire, alleandosi a quello scopo con qualsivoglia potenza le tenda la mano.

Come possiamo spiegare questo fatto apparentemente tanto anormale? La nostra rendita si negozia sui mercati di Parigi, di Berlino e di Londra, si può facilmente riscuotere, lo Stato debitore è riconosciuto come una grande potenza necessaria presentemente all'equilibrio dell'Europa, noi una nazione che tutte le altre hanno interesse che prosperi perchè molto produttiva e maravigliosamente situata pei grandi commerci mondiali. Per altra parte ognuno cerca sempre di investire il più utilmente che può i proprii capitali. Perchè dunque la rendita italiana è ad un prezzo più vile di quella degli Stati meglio ordinati d'Europa? Il motivo, secondo noi, è evidente, il motivo è che la nostra grande nazione gode di un credito tutt'altro che grande, è che il credito nasce soltanto dalla solidità che si crede trovare nel debitore e che questa solidità non si crederà mai che l'abbia la nazione italiana, finchè, in uno stato di perfetta pace, non avrà assestato le sue finanze o dimostrato almeno di essere vicina ad assestarle.

Il *Journal de Rome*, organo dell'opposizione costituzionale nel Parlamento, di quell'opposizione cioè che è meno lontana dal Governo, non ha connivenza coi radicali, non lascia supporre occulti intendimenti e potrebbe domani venire al potere senzachè se ne sgomentasse la nazione, dopo di avere osservato che la rendita italiana, tenuto conto dell'imposta, è al livello della francese, cosa inesatta, come crediamo avere dimostrato col paragone delle due rendite, vedendo che il cambio dell'Italia sulla Francia è presentemente superiore a 108, trae da questo fatto occasione di condannare il sistema seguito dal ministro delle finanze.

Per nostra parte non abbiamo aspettato a ieri a condannare, non diremo il sistema del sig. Sella, perchè dimostra di non avere sistema alcuno e disvuole un giorno ciò che vuole l'altro, ma le sue provvisioni. E come imparzialmente credemmo che, tenuto conto delle gravi difficoltà che aveva a superare, il Governo italiano abbia generalmente seguito una condotta prudente all'estero, così deplorammo più volte e l'imperdonabile sua negligenza e mancanza di risolutezza nell'effettuare le più desiderate riforme amministrative all'interno, e soprattutto le sue illusioni, i suoi tentennamenti, la sua debolezza insanabile in tutte le questioni che riguardano le finanze.

Ma, dato ciò che gli spetta al Governo ed alla sua maggioranza, ragion vuole che si dica che la Francia ne'suoi programmi, o piuttosto nelle sue censure, poichè, dicasi ciò che si vuole, un vero e compiuto programma finanziario, migliore, attuabile, noi non l'abbiamo ancora visto proposto in alcuna parte della Camera, la sinistra si è mostrata assolutamente incapace di succedere al potere. La questione si riduceva al punto di fare un progetto di bilancio ordinario passivo che non vincesse l'attivo, di proporre, se occorresse, dei tributi migliori degli attuali, e siccome non era cosa tanto agevole il rinvenirne, di risecare arditamente tutte le spese che non presentassero il carattere di una necessità indeclinabile. Ha forse fatto un'ombra di tutto questo? niente affatto, non fece che correre il palio, come tutti gli altri partiti, per istrappare qualche milione per qualche provincia, non negò il suo suffragio ai lavori pubblici di utilità più contestabile, non un dicastero venne per essa ridotto a minori proporzioni. Basta per convincersi di questa verità il rileggere le discussioni del bilancio, se pur merita questo nome il modo con cui si approvarono all'impazzata le centinaia di milioni per alzata e seduta.

Quando si viene al quia lo studio del risparmio è andato in fumo, non c'è più sbardellata spesa che non trovi fautori. I deputati della sinistra abbondano nelle provincie meridionali, più che in qualunque altra regione d'Italia e sono rappresentati da un foglio di Napoli, il *Roma*. E sapete voi quale appunto fa al ministro Sella? di lesineria, proprio così. « Non passa giorno che non si odano lamenti della sua parsimonia. Per l'arsenale di Taranto, opera riconosciuta indispensabile alla difesa dello Stato, l'on. Ministro non vuol saperne che di sei milioni appena. Il Ministro risponde di no al suo collega della marineria quando gli chiede fondi. Se parliamo di agricoltura e di commercio quel povero bilancio (quello degli stalloni, che costano un milione all'anno) è costretto a vivacchiare di limosina, talchè pare un mendico minacciato dalla tisi. Se all'illustre uomo dite di spendere qualche cosa per le belle arti, vi risponde che ne ha già troppo di spese. Se chiedete l'aumento di una corsa di battelli a vapore tra il continente e le isole vi si risponde che il Ministro delle finanze vi si oppone. Insomma si usa parsimonia, per non dire lesineria, nei servizi dello Stato. La lesineria dell'egregio Ministro nella marineria può condurre l'Italia alla perdita della Sardegna e della Sicilia, ecc. »

Ora quando invece di dire al ministro delle finanze: « badate che con quelle vostre ferrovie che fruttano 4000 lire per chilometro all'anno non fate che rovinare il paese, che il cancro del disavanzo vi corrode le ossa, che questo disavanzo è un nemico assai più terribile che l'immaginario contro cui alzate fortilizi sulle coste più lontane, che il modo migliore di favorire l'agricoltura è non dissanguare gli agricoltori, che l'amministrazione camminerebbe meglio se semplificata e con una metà degl'impiegati » gli si consiglia di spendere più che non faccia per l'arsenale di Taranto, di gittare i milioni in quella voragine del naviglio militare che non ci salvò da alcun disastro, di continuare a migliorare le razze equine, di comprare statue e quadri, come se ci potessimo permettere delle spese di lusso, di dare delle sovvenzioni a compagnie di navigazione, quando altre compagnie, per fare gli stessi viaggi, si contentano della metà o di un terzo, infine quando lo si consiglia a non lesinare, come se trattandosi del denaro altrui e specialmente del denaro dei contribuenti, la maggior parte dei quali sono poveri in canna, la più rigorosa parsimonia non fosse uno stretto dovere, non ci meraviglieremo se la nostra rendita sia stimata appena poco più della spagnuola e della turca. Ora, non c'è rimedio, bisogna acconciarsi a ristabilire l'equilibrio, altrimenti noi anderemo sempre di male in peggio. E se ciò accade in tempo di pace e quando nulla viene a turbare l'ordine interno, che dovremmo dire se qualche nuova complicazione sorgesse in Europa e dovessimo prepararci almeno tanto da rendere la nostra neutralità rispettata? Allora sì, rimpiangeremmo, non la parsimonia, ma la prodigalità usata, ma troppo tardi.

Vercelli. — Ci scrivono:

Alla fine del mese dal 31 luglio al 4 agosto in occasione del xv centenario di S. Eusebio patrono della diocesi, il Capitolo metropolitano avendo decretato solenni funzioni religiose con musica sceltissima del maestro cav. Frasi, interpretata da distinti professori forestieri e locali, una Società di cittadini, col concorso del Municipio, ritenne opportuno di allestire pubbliche feste, nel doppio intento di continuare un'antica tradizione, e di dare impulso al movimento commerciale della città.

A tal fine, per mezzo di uno speciale Comitato, ordinò i pubblici trattenimenti che annunzia col seguente programma:

31 *luglio*. — Serata di beneficenza al teatro Civico per cura della benemerita Società filodrammatica.

1° *agosto*. — Abbruciamento sul campo della fiera di grandiosi fuochi d'artifizio con apparato straordinario e di nuovo genere, affidati al pirotecnico Baiardi.

2 *agosto*. — Nelle ore antimeridiane sul viale del *Foppone*, solenne apertura con musicali concerti della fiera fantastica, per la quale sono assegnati ai banchi più eleganti 14 premi del valore di L. 250, 100, 50, 20.

Alla sera illuminazione di genere nuovo del viale della fiera preparata dall'ingegnere Gio. Batt. Tirindelli — Concerti musicali — E continuazione della fiera sino a mezzanotte.

3 *agosto*. — Dalla mattina alla sera seguito della stessa fiera.

Alla sera grande illuminazione fantastica delle piazze di S. Andrea, della Stazione, del Duomo e viali adiacenti, non che delle chiese monumentali del Duomo e di S. Andrea, preparata e diretta dall'ingegnere precitato. Concerti musicali sulle piazze di S. Andrea e del Duomo.

Nei giorni due e tre di agosto nelle ore pomeridiane avranno luogo in diverse parti della città svariati divertimenti popolari, che saranno a suo tempo fatti di pubblica ragione con apposito manifesto.

4 *agosto*. — Commemorazione del ventesimo anniversario dell'instituzione della Società degli Operai.

Solenne ricevimento delle Deputazioni delle Società consorelle — Consegna della nuova bandiera regalata alla Società — Banchetto sociale.

Alla sera grande accademia musicale di beneficenza al Civico teatro, alla quale prenderanno parte distinti professori.

Firenze, 9. — Un grave furto e audacissimo è stato commesso nella notte decorsa in via degli Archibusieri.

Ignoti malfattori, coll'aiuto di chiavi false, si sono introdotti nello stabile segnato di numero 9, e da là, dopo avere praticato una vasta apertura in una parete, sono penetrati nel magazzino di pellicccerie di proprietà del signor Giovanni Calvelli, sono andati direttamente alla cassa forte e l'hanno violentemente aperta, nella speranza di trovarvi un ampio bottino.

Sabato passato esistevano in quella cassa circa L. 30,000, ma in quel giorno stesso, il padrone del magazzino al momento di chiudere, aveva pensato bene di portare quella ragguardevole somma alla propria abitazione, motivo per cui gli audaci malfattori rimasero completamente delusi nelle loro speranze.

Fallito il colpo alla cassa della pellicceria, essi non si sbigottirono affatto e pensarono alla maniera di farne un altro.

Tornarono pertanto sulle loro orme, salirono al piano superiore dello stabile a cui abbiamo accennato di sopra, praticarono un'altra apertura nell'impiantito e si calarono nel negozio di oggetti antichi e d'orificeria, condotto dalla signora Virginia Saint-Paul.

Giuntivi si dettero a far man bassa su quanti oggetti in oro si trovavano là dentro, poco o nulla curandosi di quelli in argento puro o in argento dorato, e neppure dei mosaici e di cose consimili.

Anzi, avendo trovati molti mosaici legati in oro, li ruppero in gran parte per levarne via la legatura e il resto lasciarono.

Per compiere tutto codesto lavorio, gli industrianti notturni dovettero impiegare non poco tempo, la notte stava per cedere il campo all'aurora, ed essi sentivano un appetito straordinario, quantunque non fosse precisamente quello che suol derivare dalla nettezza della coscienza.

E sembra che codesto appetito fosse stato da loro preveduto, giacchè avevano avuto cura di portare del pane, del vino, del salame e forse qualche altra cosa, sicchè levato fuori quanto avevano di commestibili e posato un vecchio fiasco nel mezzo di un tavolino, si posero a cenare tranquillamente e con tutta la maggior possibile disinvoltura.

Terminato il pasto, lasciarono quanto era loro avanzato in sulla tavola, e tolti via gli oggetti d'oro, che avevano poc'anzi raccolti, se ne uscirono e se ne andarono probabilmente a riposare.

Diamine, dopo tanta fatica!

La signora Saint-Paul non ha ancora potuto precisare il valore degli oggetti che le sono stati involati.

Le guardie di città, che prima hanno saputo del furto, si sono affrettate a renderne informata l'autorità di pubblica sicurezza, per le disposizioni che potrà stimare opportune di prendere per giungere a scoprire i malfattori. (*Corr. Italiano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio reca:

1. **La legge** (n. 891), in data 30 giugno, che autorizza la sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto dicembre 1872 nei comuni *danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino*.

2. **La legge** (n. 892), in data 30 giugno, che approva l'indennità d'alloggio agli impiegati civili che hanno sede stabile in Roma.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXXXI, parte suppl.), del 17 giugno, che approva l'aumento di capitale della Banca Veneta di depositi e conti correnti.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti del Regno sulle elezioni amministrative.

Roma, 8 luglio 1872.

Ogni anno, nel corso di questo mese, sogliono farsi, come Ella ben sa, le elezioni amministrative, per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali e provinciali.

Si lamenta generalmente, e con ragione, la poca premura degli elettori a farsi iscrivere nelle apposite liste, e lo scarso intervento degli iscritti a rendere il voto.

Tale astensione nuoce del pari al buon andamento delle amministrazioni, all'interesse dei corpi amministrati, e all'efficace prestigio delle nostre liberali istituzioni; perchè quando la gran maggioranza degli elettori non concorre alla nomina dei consiglieri, la verità rappresentativa ne risulta alterata, gli ammi-

---

(71) (Vedi n. 190)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XVIII (*Seguito*).

— La comanda qualche cosa, signorina? le domandò inchinandosi.

— Comando... comando... Non si potrebbe prendere una goccia di caffè?

— Aspettavamo a portarglielo che la signora avesse suonato. La cameriera addetta al suo servizio aspettava un cenno per accorrere a vestirla.

Delfina arrossì di vergogna insieme e di vanità: la prima per essersi dimostrata così inavvezza alla vita signorile da non aver chiamato chi la doveva servire col suono del campanello; la seconda per sentire di aver addetta al proprio servizio una cameriera.

Non indicava codesto necessariamente una permanenza in quel luogo incantato? Non era come un proclamarne la presa di possesso per parte di lei, un riconoscerla nel castello padrona e signora? Prese una cert'aria di castellana, piacevole a vedersi, e rispose superbamente:

— Va bene: torno nella *mia* camera, mandatemici la cameriera... ed il caffè.

Rifece i suoi passi e rientrò nella stanza che aveva abbandonata poc'anzi: le parve che quelle dorature, quelle sete, quei velluti, quei marmi, quei bronzi avessero uno spicco maggiore: si allungò sopra il sofà ed appoggiando voluttuosamente la sua bella testa alla spalliera imbottita, le belle membra ai cuscini trapuntati, guardò intorno coll'occhio compiacente di chi guarda roba sua.

— Che eleganza! Disse. Qui dentro ci si deve stare proprio bene.

Ma esse ritornarle a dar negli occhi più brutto che mai il muso da rospo, com'ella lo aveva battezzato poco prima, dell'eccellentissimo signor duca.

— Ah! è un boccone amaro da inghiottire: susurrò a mezza voce: ma pure....

L'orgia del giorno prima e la notte passata avevano compiuto in quell'animo l'infame lavoro di depravazione incominciato da Macchia, favorito dal carattere della fanciulla medesima e dalle precedenti circostanze.

Non ebbe campo Delfina a meditar lungamente, che le entrò in camera la più impertinente e beffarda faccia di cameriera che si possa immaginar mai acconcia a quell'ufficio intorno le sempre nuove e sempre poco rispettabili ospiti di quel castello.

Il modo di finta sommessione e di reale petulanza con cui quella fante trattò Delfina, era per sè solo tutta una rivelazione.

Invano la novizia ballerina volle assumere tono di superiorità e dignità; dalle maniere della cameriera, si sentì inoppugnabilmente classificata al basso livello, a cui era veramente caduta. Provò uno sdegno tanto più intenso in quanto che non poteva sfogarlo, e riconoscerva affatto impotente; il ritratto del duca le parve diventato ancora più brutto, e pur tuttavia immensamente più bello dell'originale.

Ma, e questo duca, appunto, dov'era, che cosa faceva, che essa nè l'aveva visto nè aveva sentito a parlarne ancora in quella mattina?

Ne domandò alla servetta, la quale col suo tono beffardamente cassequioso, rispose:

— Sua Eccellenza è partita per Torino saranno tre ore.

— Partito! ripetè stupita Delfina.

— Sì signora.

— E non ha lasciato detto nulla per me?

— No signora.

— Bel modo di piantar la gente! Spero che non tarderà a ritornare.

— Non ne sappiamo nulla. S. E. non ci ha manifestato in nessun modo le sue volontà.

— Va bene, va bene... Lasciatemi: disse la giovane che non sapeva più che dire ed a cui la presenza di quella servetta dava soggezione.

La cameriera fece una riverenza che pareva ironica come tutto il resto e guizzò fuor dell'uscio.

Che cosa le restava da fare a Delfina? Prese il caffè in una chicchera di porcellana giapponese; fece il *déjeuné* in piatti di Sèvres e con posate d'argento dorato; passeggiò pel parco ed in una stufa di fiori fece strage delle più preziose piante esotiche per farsene un mazzetto che gettò poi nelle acque della peschiera; si indugiò a guardare il zampillo della fontana che in mezzo della peschiera era soffiato in aria dalla conchiglia di un tritone di marmo, gettò briciole di pane ai cigni che vogavano tranquillamente ed altieramente su quell'acqua, sbadigliò, si irritò, mandò la mala ventura al duca ed al castello, e finì per decidersi a partire, quando uno degli eleganti *broughams* della rimessa del principe arrivò al trotto serrato d'un magnifico cavallo, portandole la degna persona del signor Légérot.

Egli veniva ambasciatore ufficiale del duca ed ufficioso della bella Margherita, presso la giovane che già si sognava castellana di S.....

Il duca si era svegliato quella mattina poco soddisfatto di quello che era avvenuto, ed inquieto assai per la collera della sua dominatrice. La incipiente corruttela della giovane a cui aveva fatto l'onore dell'ospitalità, non aveva saputo fargli obliare la bella Margherita e le minaccie della collera di lei. Si disse ch'egli l'aveva trattata veramente troppo male, e in presenza di tanta gente; e che se si tardasse ad invocarne ed ottenerne il perdono, chi sa fino a quando, e con quali gravi condizioni di poi egli non avrebbe potuto averlo. Non ci stette a pensar su molto tempo, e fatto allestire in fretta una carrozza, fu in breve a Torino alla porta della favorita.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

istratori non acquistano tutta l'autorità che si richiede al buon effetto dei loro atti, e la indifferenza che si manifesta rispetto ai pubblici affari, [illegible] poco amore alle franchigie e a' miglioramenti civili d'ogni specie, che formano essenzialmente la vita dei popoli liberi e progressivi.

Incombe precipuamente ai prefetti l'ovviare a questi gravi inconvenienti, eccitando i sindaci a promuovere, quant'è in loro, la iscrizione nelle liste elettorali, di tutti i cittadini che vi hanno diritto, dimostrando ai medesimi che il concorrere alla scelta di buoni consiglieri non è soltanto un loro dovere, ma che vi hanno inoltre il maggior vantaggio, giacchè su essi principalmente ricadrebbe il danno di una cattiva amministrazione.

Benchè poi tali elezioni, intendendo a scopo esclusivamente amministrativo, non debbano essere determinate da politici intendimenti, questa massima non deve per altro venire spinta al segno da non premunirsi contro quelli che cercassero invadere questo campo, per operarvi alla rovina delle libere istituzioni e dello Stato.

Non vuolsi quindi tacere, come tra coloro che fin qui non parteciparono alle elezioni, si comprenda un partito, il quale, per aperta ostilità al Governo nazionale e alle libertà che ci reggono, credeva opportuno di astenersene in massa, ostentando il celebre motto: *nè elettori, nè eletti.*

Oggi però sembra che gli uomini di questo partito, mutando sistema, vogliano entrare in lotta, ed esercitare anch'essi il diritto elettorale che loro accorda la legge, con proposito evidentemente liberticida e antinazionale.

Forti e sicuri della nostra ragione e del nostro diritto, noi non possiamo temerli. Noi dobbiamo anzi rallegrarci della loro nuova risoluzione, la quale servirà a mostrare una volta di più, quanto sia impotente cotesto partito, che contrastò il suo risorgimento all'Italia, e la vorrebbe un'altra volta divisa e soggetta a odioso dominio.

È però sacro debito di ogni libero cittadino l'accorrere all'urna, non già per disputare agli avversari dell'unità e libertà italiana una vittoria che essi non avranno mai, ma per mostrare al mondo civile, come a fronte di costoro stia l'immensa maggioranza degli Italiani, pronti ad ogni sacrifizio per difendere i diritti della nazione e render vani i conati d'un partito che, sotto pretesto di sostenere la religione, vorrebbe in realtà riconquistare il potere temporale, irremissibilmente perduto per fortuna d'Italia, della civiltà e della stessa religione.

Si compiaccia, illustrissimo signor prefetto, di comunicare questa circolare ai funzionari che da lei immediatamente dipendono, e specialmente ai sindaci della sua provincia accusandone ricevuta.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno,
G. Lanza.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Venerdì prossimo, 12 corrente, alle ore 4 pom., il cav. prof. Michele Elia, continuando il corso libero sulla meccanica agraria, parlerà dei *rincalzatori, aratri, coprisemente ed erpici.*

Società degli ingegneri e degli industriali in Torino. — Questa sera alle ore 8 1/2 ha luogo adunanza generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sulla domanda dell'Università israelitica.
2. Comunicazione dell'invito del Collegio degli ingegneri di Milano al Congresso degli ingegneri italiani.
3. Quegli altri argomenti che saranno in pronto.

Onorificenza. — S. M. con decreto del 3 giugno confermava la nomina fatta dalla classe di scienze morali storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, che il 26 maggio aggregavasi il barone Gaudenzio Claretta nostro concittadino.

Scuola femminile superiore municipale. — Negli scorsi giorni di domenica, lunedì e martedì rimase aperta al pubblico una sala del palazzo Carignano in cui erano in bell'ordine disposti i lavori femminili eseguiti dalle allieve che frequentano le scuole supplementari così lodevolmente istituite dal nostro Municipio.

Abbiamo con vera soddisfazione constatato i rapidi progressi fatti da questo utilissimo ramo d'istruzione femminile che conta soli due anni di vita.

Ci piace tributare i meritati encomii alla egregia signora direttrice, non che alle signore maestre che con tanto impegno e con sì felici risultati si adoperarono all'adempimento del cômpito loro affidato.

Fra tutte crediamo dovere una speciale parola di lode all'esimia signorina Capello nella cui mostra oltre a pregevoli lavori di ricamo con rara maestria eseguiti, ammirammo un numeroso e svariatissimo assortimento di camicie da uomo lavorate con gusto e finitezza, per cui osiamo dire che non lasciano nulla a desiderare, se si tien conto della tenera età delle ragazzine che frequentano la scuola.

Ci facciamo lecito esprimere un desiderio, ed è che l'egregio nostro Municipio il quale seppe ognora conservare il primato fra le città sorelle in fatto di istruzione, istituisca anche per queste utilissime scuole adeguate ricompense, che servano ad incoraggiare le allieve ed a stabilire una lodevole gara fra le signore maestre, sia nella scelta che nell'accurata esecuzione di simili lavori.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.
Gara settimanale dal 30 giugno al 6 luglio.
1° premio Belli Rocco, punti 27, imbroccate 10, totale 37.
2° id. Bonomi Luigi, punti 21, imbroccate 9, totale 30.
3° id. Richiardone Giuseppe, punti 17, imbroccate 7, totale 24.

Per le occorrenti riparazioni il tiro è chiuso nei giorni 11, 12 e 13 corrente mese.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 luglio 1872.

Boch cav. Michele, d'anni 63, di Torino, negoziante — Rossotto Luigi, id. 73, di Cinzano, fruttivendolo — Moris Giuseppa, id. 19, di Torino, lattivendola — Meynardi Alessandro, id. 10, di Torino — Balduzzi Dionigi, id. 10, di Torino — Manuella Giuseppe, id. 61, di Murazzano, calzolaio — Più 8 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 luglio 1872

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 luglio 1872.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	735,1	+20,2	12,4	70	15° 4'	O d.	q. ser.
9 ant.	736,0	+21,5	11,8	63	15° 4'	O d.	ser.
12 m.	735,7	+22,6	9,8	48	15° 17'	E d.	ser.
3 pom.	734,9	+24,6	10,1	45	15° 18'	N E d.	ser.
6 pom.	734,7	+25,5	10,5	41	15° 18'	N O d.	ser.
9 pom.	735,8	+23,1	12,6	61	15° 10	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,2 / massima + 27,1
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dall' 11 + 17,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 12 luglio 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 8 3
Nascere della **Luna** 11 9 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 29 sera
Tramonto, ore 11 38 sera
Giorno della Luna 7°.

CONSULADO DO IMPERIO DO BRAZIL EM TURIM.
Turim, el 10 xulho 1872.

O imperial Governo do Brazil decretavit de obrar o censo de a populacão do Imperio, pelo primo do proximo agosto; nos brazileiros residentes neste districto estos avisados de se presentar por a propria declaracão a la cancelleira desta consulado antes do quinze de iste mez.

El consul
A. Bracht.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.
Versailles, 4 luglio.

Ci dà più spasso il teatro di Versailles che non alcuno di quelli di Parigi, gli attori presentano maggiore originalità e varietà, il dramma strano ed inaspettata catastrofe e il personaggio principale sta sì costantemente sulla scena che merita veramente più di tutti la nostra attenzione. Dopo di avere speso un giorno e due nelle drammatiche rappresentazioni ora sublimi, ora ridicole, dell'assemblea nazionale, *Rabagas* ci ristucca e la *Timbale d'Argent* ci annoia, mentre le nuove commedie che di quando in quando si producono sulle scene del *Palais royal* non c'interessano a pezza quanto la vecchia, stridula farsa delle *materie gregge*. E questo argomento invero già antico, ma pur sempre molto comico, da otto o nove mesi, ora bene ora male, viene regalato al pubblico e quantunque sia stato accolto con fischi in febbraio, il primo attore infaticabile ricompare tuttavia in iscena con una perseveranza che lo rende degno di miglior fortuna che quella che ha avuto sinora.

Per tre giorni di seguito il sig. Thiers ha impiegato la maggior parte del suo tempo sulla ringhiera, sostenendo una causa cattivissima, affermando cose false, adducendo cifre inesatte e esercitandosi in una ginnastica politica e statistica, la quale ci divertirebbe moltissimo se non si trattasse degl'interessi più gravi della nazione. Ieri il contegno dell'Assemblea fu assai strano, pareva compresa da una specie di compassione per l'oratore, mentre prestava una fredda attenzione alle strane asserzioni con cui il presidente faceva d'ingannarla, volendo cioè provare che i diritti fiscali non sono altrimenti protettori, che i diritti di compensazione sono cosa affatto diversa infatti da ciò che si suppone che siano nei trattati commerciali, e che credono che siano le nazioni le quali hanno stipulato colla Francia i predetti trattati. L'oratore anfanò alquanto altresì nelle sue allusioni alle pratiche fra l'Inghilterra e la Francia su quel tema e all'articolo [illegible] del trattato di commercio e non riuscì certamente a illuminare coloro che traggono solo da lui i ragguagli necessari su quell'argomento.

Fortunatamente il duca di Decazes diede un'altra spiegazione di ciò che era accaduto, intorno al che, stantechè esiste il libro azzurro, niuno può mantenere dei dubbii. Il Governo francese protestò imprima che pochissima importanza hanno le modificazioni cui desidera fare nella tariffa, ma la lista degli articoli su cui vogliansi imporre dei diritti, sale, se ben mi ricorda, a più di trecento e quantunque si osservasse potersi ridurre quel numero o modificare le tasse, non abbiamo visto sinora proposta alcuna riduzione o modificazione. Certamente il protocollo rimane aperto e il Thiers si dice sempre desideroso di mantenere il trattato di commercio coll'Inghilterra e si immagina che ciò si possa ottenere più facilmente coll'imporre gravi dazii interni sulle principali merci che s'importano d'Inghilterra in Francia. Quanto al favorito argomento dei 42 e dei 18 milioni che il Thiers afferma si potranno immediatamente ricavare dalla nuova tassa, le cifre sono state sì sovente confutate che dobbiamo, nel vederle sempre addotte, ammettere l'ipotesi che i raccoglitori siansi incaricati di fornire delle cifre erronee.

In questa congiuntura ci pare veramente singolare l'ufficio del sig. Goulard. Certamente egli si tace più che non abbia mai fatto altro ministro per le finanze durante la discussione del suo bilancio. Con un tale capo non ha veramente molto bisogno di parlare, ma almeno avrebbe dovuto accertarsi che i dati fossero esatti. Il discorso pronunziato ieri l'altro dal sig. Baudot fu una piena confutazione della proposta tassa, e ciò che omise di dir egli lo dissero ieri i sigg. Laurent e duca Decazes, e dopochè questi due oratori ebbero esaurita la questione regnò un perfetto silenzio, e parve che la malaugurata tassa non trovasse più chi la difendesse, ma se trovò tuttavolta nella sinistra, e stamane la *Republique française*, violenta oppositrice alcuni mesi sono, contiene un articolo in favore di essa.

Ma perchè il sig. Gambetta non impiegò in questa congiuntura la sua eloquenza, ora che il suo organo è divenuto un foglio governativo? Perchè di quei nuovi consumati economisti onde abbonda la sinistra nissuno sorse in soccorso del Presidente della Repubblica? Il Thiers intrepido, per circa la ventesima volta dopo che è cominciata la discussione, salì sulla ringhiera e riepilogò gli errori coi quali egli può rispondere agli argomenti che gli si sono opposti e ottenne gli applausi della sinistra lasciando destramente la questione su cui parlava per accusare la destra di appuntare la convenzione testè stipulata colla Germania e invitandola, se intendeva far opposizione, a farla apertamente. Non sappiamo come entrasse quella convenzione nelle materie gregge, ma niuno si occupa seriamente nella questione e in mancanza di statistica si parla d'altro. Così quando il Jaubert accusò il Thiers di attaccare coloro cui aveva prima sostenuto, il Presidente ammise il fatto. « Ho scoperto, » diss'egli « che se secondate gl'interessi, siete lusingato, se invitate a compiere i doveri siete ingiuriato. »

Il signor Buffet, con quella vena satirica e pungente che lo rende un avversario formidabile, replicò al sig. Thiers, e la discussione fu aggiornata ad oggi, con una disposizione costantemente crescente, per quanto ho potuto giudicare, a mantenere il punto. La destra e il centro destro, con una frazione della sinistra, renderanno probabilmente il suffragio contrario, ma non credo che il Thiers corra per questo alcun grave pericolo. Egli cederà anzichè dimettersi, ora che la destra non è di nulla più vogliosa che di questo, e se, come pare probabile, la pubblica opinione rimane trionfante in questa congiuntura e il presidente è costretto a cedere, forse sarà quest'altra volta più arrendevole e tornerà miglior presidente, poichè ha poco dubbio che nonostante le sue buone qualità egli pone sempre a repentaglio gl'interessi della patria colla sua ostinazione.

Il trattato, quantunque sappia molto di ostico, sarà approvato senza fallo. Dei 15 membri della Giunta nominata per esaminarlo, di cui sei appartengono a diverse frazioni della sinistra, dieci lo accettano senza riserva, 4 sono contrari e tuttavia propongono che lo si approvi, uno solo, il Bompard, ne consiglia la reiezione. A bella posta la destra permise che nella Giunta venissero eletti parecchi commissari della sinistra, per non avere essa sola la responsabilità di approvare un trattato tanto odioso. Non ha nulla di più significante che l'appoggio dato da tutta la stampa radicale e democratica al sig. Thiers dopo la visita che gli fece la destra e quando si credette aver egli dichiarato di volersi adoperare per la fondazione della repubblica.

Il St-Marc Girardin scrisse una lettera al *Journal de Paris* in cui nega che il Thiers abbia mai detto tale cosa: ma la differenza tra lui e la destra consiste essenzialmente in ciò che questa dichiarò voler mantenere provvisoriamente la repubblica, mentre il presidente è sostenuto dalla sinistra per l'idea che egli la voglia stabilire permanentemente. Il *Journal de Paris* ha ricevuto tre disertori del *Débats* e si può considerare come l'organo della monarchia costituzionale e quel giornale, scritto ora da tre nuovi valenti pubblicisti, sarà tra' più considerabili di Parigi. Il tempo tende a mettere più ricisamente i partiti ai loro posti e il sistema d'equilibrio con cui venne sinora fatto al Thiers di tenere tutti a bada sta per finire. E sarà interessante il vedere se, ora che si è gittato alla parte la quale preferisce un dittatore repubblicano ad un monarchico, troverà più agevole che prima il cômpito di governare la Francia.

Ci scrivono:

Roma, 8 luglio (sera).

I giornali, non tanto in Italia quanto all'estero, menano gran rumore per la bolla pontificia che affermasi da gran tempo firmata, per autorizzare la elezione del nuovo papa *presente cadavere*, [illegible] senza che siano trascorsi i termini consueti.

Egli è un fatto che della esistenza di questa bolla non può ormai dubitarsi. Il segreto ne è stato divulgato dal Papa stesso, il quale discorrendo liberamente, secondochè è suo costume, di ogni cosa, e ragionando della propria successione, disse ad alcuno che poi ripetè fuori il detto, aver egli trovato il modo di eludere le pretese di eretici e non eretici i quali vogliono ancora arrogarsi il diritto di *veto*.

Al Bourgoing, l'ambasciatore di Francia, che in materie canoniche è un'autorità, non parve vero d'intavolare sopra queste dicerie una controversia di stile gallicano coll'Antonelli.

Questi, scettico com'è in materia di dogma e di riti, trattò alla leggiera le osservazioni del diplomatico francese, e non curandosi neppure di smentire la diceria, lasciò che questi si sbizzarrisse a scrivere al proprio Governo le più dotte elucubrazioni sopra questa materia. Quel che v'ha di più curioso in tutto ciò si è che la sola potenza che abbia ragione di impensierirsi di tutti questi maneggi è la Germania, per la quale la questione religiosa, checchè se ne dica, ha una seria importanza anche al punto di vista politico. Se il nuovo Papa aggiungesse la violenza del carattere alla ostinazione di proposito ch'è propria di Pio IX si rinnoverebbero in Germania, se non i fatti dolorosi di tre secoli fa, certo almeno gravi agitazioni intestine con non lieve pericolo per la unità germanica appena nascente. Il Bismark, a quanto mi si assicura, non si sarebbe rimasto colle mani alla cintola, e senza tanto sofisticare sulle dottrine varie prevalenti nella materia, ha fatto dichiarare recisamente le sue intenzioni come già nella questione del *veto*, così anche su quella del modo della elezione del Papa.

Anche al Governo italiano è stato chiesto da alcune potenze quali fossero in proposito i suoi intendimenti. Da alcuna parte venne anzi l'invito per un'azione comune. La risposta fu non solo evasiva, ma assolutamente declinatoria. Di che alcun diplomatico, novizio nella fede nuova che prevale fra noi, si è grandemente stupito. A queste pratiche, cadute nel vuoto, si riferiscono probabilmente le voci di accordi, cui sarebbe partecipe il Governo italiano, delle quali l'eco ci viene d'oltr'alpe.

Del resto il Papa gode fiorentissima salute; e non sembra voler dare così presto carattere di attualità alla questione.

Presso il Ministero del commercio si stanno elaborando nuovi regolamenti per le Borse di commercio. È la solita mania di tutto accentrare. Il punto di partenza era legittimo, la necessità cioè di provvedere alla Borsa di Roma. Non parve vero, quando, interrogate le persone competenti della piazza, la questione è venuta allo stadio della approvazione, di allargare la cerchia dello studio, quasichè si trattasse di materia suscettibile di norme uniformi e generali. Saranno, come al solito, vani progetti ai quali supplirà la sperienza varia delle diverse piazze.

I ministri sono nuovamente quasi al completo in Roma. Dura nei circoli ufficiali la aspettazione delle elezioni municipali a Napoli ed in Roma. Le previsioni continuano in Roma ad essere quali le accennai ieri sera (*). Notasi però un considerevole risveglio anche dalla parte liberale, sopratutto dei neo-romani.

(*) La lettera cui accenna il nostro corrispondente non ci è pervenuta.

Il *Piccolo giornale* di Napoli annunzia che il capitano di fregata Francesco Ruggiero è stato invitato dal Ministero a chiedere la riforma per « l'inqualificabile condotta da lui tenuta in occasione dell'investimento della *Vedetta*. »

Corre voce in questi giorni, a Roma, che il Governo e la Società delle ferrovie romane fossero prossimi ad un accomodamento amichevole, onde evitare le lungaggini, le spese e le incertezze che sarebbero andate inevitabilmente congiunte ad una causa discussa dinanzi ai tribunali.

Non si conosce però ancora quali potrebbero essere le basi di questo accomodamento.

Il giornale clericale tedesco *La Germania* annunzia che il prossimo conclave non sarà tenuto entro i confini del regno d'Italia ma a Trento.

Secondo i giornali di Milano l'Achille Agazzetti ha, per mezzo dei suoi avvocati, sporto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'assise di Milano.

La *Gazzetta Ferrarese* dell'8 scrive « che secondo un telegramma mandato dall'ingegnere capo cav. Lanciani, dirigente le operazioni d'interclusione della rotta, al prefetto di Ferrara, ieri la forza sul lavoro è stata di 1813 persone.

« Il numero apparirà certamente non piccolo, ove si ponga mente che ieri era giorno festivo e che nella domenica precedente andarono al lavoro solo 567 operai. Ecco il buono effetto prodotto dal premio promesso dall'impresa e dall'amministrazione idraulica.

« Il Po cala sempre; alle ore 10 ant. d'oggi, 8, segnava M. 1 64 sotto il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro.

« Anche i fiumi superiori ribassano ogni dì più. »

Si desidera sempre che il Governo venga con egual misura in aiuto dei danneggiati della grandine, che certo ebbero maggior danno degli inondati; l'effetto d'un'inondazione dura un anno, quello della grandine si sente oltre i due anni. — Un po' di giustizia!

LA BANDA DELLA TAILLE.
III.

Nell'udienza del 6 luglio si terminò la lunga serie dei furti imputati alla banda. Molti di quei furti, consistenti in sacchi di grano, montoni, oggetti di vestiario, ecc., furono ammessi e confessati dagli stessi accusati. Ma la triste associazione non si attaccava soltanto alle proprietà altrui; e sei membri della stessa sono specialmente accusati, o come autori, o come complici, di otto assassinii.

Il primo fu commesso il 14 maggio 1871, sulla persona del veterano Martin, guardiano del ponte della Durance. I presunti autori di quest'assassinio sono Fontana, Galetti e la donna Arese.

Nella mattina del 15 maggio alcuni abitanti di Mollemort recandosi al mercato di Cavaillon, osservarono che il guardiano del ponte della Durance non si presentava punto a ricevere il solito pedaggio; volendo spiegarsi quest'assenza, si diedero a far ricerche e non tardarono a scoprire presso uno dei macelli del ponte un lago di sangue con entrovi frammenti di cranio e di cervello.

Spaventati ritornarono immediatamente sui loro passi ad informarne la giustizia.

I magistrati d'Eygnières e di Tarascon arrivarono ben tosto sul luogo del delitto, e fecero le debite constatazioni legali, che furono poscia consegnate all'atto d'accusa. Dalle quali risulta che il guardiano Martin, preso a tradimento, ebbe il cranio spaccato dagli assassini, e poscia il suo corpo fu trascinato per lungo tratto sulla riva del fiume, finchè, giunti ad un certo punto, gli assassini lo gettarono nell'acqua. Il suo cadavere fu ritrovato due giorni dopo.

Compinto il delitto, la dimora del povero guardiano fu saccheggiata. Tra gli oggetti involati trovasi una pistola a due colpi, regalata al Martin dal signor Imbert; un fucile da caccia appartenente al signor Aubert, carpentiere, ed una carabina.

Martin, quantunque fosse in età di 60 anni, era ancora molto forte e robusto, e sarebbe stato capace di opporre una ben viva resistenza ai suoi assalitori, se non l'avessero preso a tradimento.

Su quest'orribile fatto, tutte le più diligenti indagini della giustizia per iscoprirne gli autori riuscirono dapprima infruttuose. Soltanto alcuni mesi dopo, e per le rivelazioni del Ribetto, il quale fu arrestato nel novembre seguente per tutt'altra causa, si riuscì a scoprire le traccie degli assassini.

All'udienza pubblica, Ribetto ripete le sue rivelazioni già trascritte nell'atto d'accusa. Riconferma che Galetti, in un momento d'abbandono, gli fece molte confidenze intorno a varii delitti di sangue commessi dalla banda Fontana, di cui faceva parte; e che parlando dell'assassinio di Martin, gli disse d'aver preso parte al massacro, ma che mancarono di ricavarne un miglior bottino.

Galetti nega formalmente e le pretese confidenze fatte al *Ribetto*, e la sua partecipazione all'assassinio.

Il sig. Imbert, appaltatore del ponte della Durance, chiamato all'udienza come testimonio, dichiara che nel giorno precedente la notte dell'assassinio, verso le nove del mattino, mentre stava discorrendo con Martin due italiani passarono il ponte senza pagare il pedaggio; Martin fece loro osservare ch'era già la settima o l'ottava volta ch'essi passavano senza pagare; allora uno di quegli individui si diede ad inveire contro il guardiano minacciandolo. Il testimonio afferma, senza punto esitare, che *Galetti*, il quale gli sta dinanzi, è precisamente uno di quei due individui.

Il sig. Imbert non saprebbe positivamente affermare che l'altro sia il *Fontana*. Non ne è ben certo.

Alle quattro e mezzo comincia l'interrogatorio della donna *Arese*, accusata di complicità nell'assassinio Martin.

La pistola a due colpi che il sig. Imbert aveva regalata all'infelice guardiano, per difendersi in caso di bisogno, si ritrovò nascosta e carica sotto la veste dell'*Arese*, quando questa fu arrestata nella casa di Fontana.

L'accusata dice di aver presa quella pistola in un momento di terrore.

Quando i soldati invasero la casa, essa era coricata, dice, e non sapeva punto quello che si facesse.

Segue l'audizione d'altri testimoni, tra i quali il signor Arnaud che spiega, coll'aiuto di due libri, come fu commesso l'assassinio.

Il ponte, diss'egli, è chiuso da una porta a due battenti, l'uno fisso, l'altro mobile. Quando si suonò per domandarne l'apertura, il guardiano senza dubbio era in letto, perchè assai leggermente vestito. La serratura è collocata sul lato fisso della porta; egli aperse, ed il primo passato gli assestò quel tremendo colpo mortale, senza che potesse difendersi.

L'appaltatore del ponte riconosce come sua la pistola a due colpi che si trovò sotto i panni della donna Arese.

L'accusato *Fontana* davanti al consigliere istruttore pretese di aver comperato quella pistola a Marsiglia.

Ma la prova che quell'arma fu involata da-

gli assassini di Martin, ci è data dallo stesso appaltatore del ponte, il quale ne depose in tribunale un'altra assolutamente simile, che ne forma la pariglia. Ei se le fece fabbricare a Saint-Etienne, nel 1844, quando viaggiava.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Fenomeni solari.

Le grandi macchie solari da qualche tempo erano scomparse, ma sono tre giorni che una bellissima e assai grande stata visibile anche da più d'uno ad occhio nudo, si è venuta formando e presentando cangiamenti importantissimi. Piccola da principio e formata di pochi punti si è grandemente dilatata fino ad avere 2' 24'' circa di diametro. Ma la grandezza non è il suo principale pregio. Essa è stata assai istruttiva per l'analisi solare, avendo mostrato nel suo interno delle violenti eruzioni di gas idrogeno visibile direttamente sul centro di alcuni nuclei pel rovesciamento delle righe di questo gas, come pure nelle facole che la contornano e l'attraversano. Vapori densi di sodio, magnesio, calcio e ferro erano sparsi su tutta l'immensa sua area in una proporzione e spessezza tale che noi non abbiamo ancora incontrato l'eguale dacchè ci occupiamo di questo soggetto. Questo mostra un'attività rianimata potentemente in questa regione che da qualche tempo pareva sopita. La struttura filosa e spirale dei suoi filamenti accusava un movimento turbinoso in una parte mentre dall'altra era estremamente confusa e tormentata la materia solare in tutti i sensi. È impossibile senza figure dare idea di questi fenomeni. La macchia è nell'emisfero centrale e va accostandosi all'orlo occidentale.

Un altro segno contemporaneo dell'attività solare è stata una violenta eruzione osservata ieri sul lembo del sole a pochi gradi di distanza dal punto più orientale (a 8° da Est verso Nord). La mattina era stata nuvolosa, e ci accingemmo a fare il solito disegno dell'orlo solare alle ore 2 40m, e dalla parte suddetta noi trovammo allora che un piccolo getto di fiamma viva assai, accanto ad una gran massa espansa di gas idrogeno.

Finito il giro e ritornati allo stesso punto per verifica, fummo sorpresi a trovare una eruzione vivissima, ma non molto alta. Alle 3 ore 30m era circa 50'', ma la sua vivacità era estrema. Era essa formata d'una densa nube splendidissima, sostenuta da tanti fili lucidissimi che partivano dall'orlo solare. Questa nube era formata oltre l'idrogeno da una sostanza ignota che dà una riga viva presso il mezzo delle due B e C tanto che la imagine della nube era nettamente formata da questa qualità di raggi. Le righe del sodio, del magnesio e del ferro apparivano rovesciate, e quindi questi vapori vi erano in abbondanza, per nulla dire dell'idrogeno. Il movimento intestino era sì vivo che si scorgevano ad occhio i cambiamenti delle forme. A 4 ore 15m essa raggiunse l'altezza di 134424 chilometri, cioè circa 10 diametri terrestri, e a questa altezza rimase presso a poco la sua sommità per tutto il tempo appresso. I fili di tanto si moltiplicavano e si estendevano in gruppi che alternativamente si animavano e si estinguevano. Imitavano una moltitudine di zampilli che intrecciandosi formavano alla loro cima una vivissima nube tutta vorticosa e simile ai nostri cumuli. Essa però era realmente composta di tanti fili densi e dilatati e intrecciati in mille guise. Alle 4 ore 50m la massa cominciò a scemare in densità, e allora fu che cominciò a conoscersi l'organismo interno.

Essa rassomigliava allora alle foglie d'acanto ripiegate di un capitello corintio; le forme gentili de' fili e le curvature delle cime leggermente ed elegantemente cascanti facevano un aspetto magico. Così durò fino alle 5 ore e 10 minuti in cui si rianimò e si dilatò l'incendio fino ad occupare 10° sul perimetro solare; estensione immensa e più che doppia dell'altezza suindicata.

Alle 5 ore e 20 minuti cominciò a diminuire visibilmente l'intensità de' raggi e alle 7 ore circa era già estinta in modo che era meno lucida del semplice getto di idrogeno contiguo, il quale sussisteva ancora con piccola variazione subita dalla forma primitiva.

Cercammo durante l'osservazione se vi fosse agitazione magnetica; per allora non trovammo nulla, ma più tardi in sulle sette e mezzo si manifestò una non dubbia perturbazione magnetica, la quale poi questa mattina si è sviluppata in modo violentissimo. Sarà essa in connessione colle burrasche lontane terrestri che ci annunzia il telegrafo, o con le eruzioni solari? aspettiamo studi ulteriori.

Il certo è che, come prevedemmo ieri, dietro una ripetuta esperienza, questa mane è comparsa sul lembo solare una grossa macchia al luogo dove ieri era l'eruzione. Un'altra eruzione ancora si è osservata questa mane a poca distanza da quella di ieri, della quale non restavano che leggeri avanzi sollevatisi ad un'altezza quasi doppia di quella che avea ieri la nube principale.

Siccome gli astronomi italiani sono ora molto occupati di questo studio, abbiam creduto bene prevenirli onde raddoppino l'attenzione in questo critico periodo dell'astro. Intanto possiamo dire che il comparire così di frequente delle macchie in seguito delle protuberanze che spuntano all'orlo solare, sembra convalidare l'ipotesi che le macchie siano appunto prodotte da queste eruzioni stesse, e che siano le masse di vapori che eruttate e ricascate sul sole producono quel fenomeno sul quale finora si sono fatte tante ipotesi.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 8 luglio 1872.

P. A. Secchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Intorno alla gita a Napoli del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro guardasigilli, scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

Scopo principale della medesima si era il procurarsi esatte informazioni intorno al brigantaggio rinascente nella provincia di Salerno. Essi chiamarono a Napoli telegraficamente il commendatore Belli, prefetto di quella provincia, ed ebbero col medesimo un lungo colloquio. A Napoli correva voce che in questi tentativi briganteschi avesse parte il denaro dei borbonici. Nulla di più probabile, ed io non credo destituita di fondamento l'opinione di molti che un movimento reazionario fosse stato preparato in alcune provincie d'Italia da collegarsi col movimento carlista in Ispagna.

A questo sospetto si riferiscono certamente i provvedimenti di precauzione presi dal nostro Governo su alcuni punti del litorale. Senonchè vedendo che il movimento carlista non procedeva secondo i voti de' suoi iniziatori, ed accorgendosi inoltre che verun assegnamento si poteva fare sulla cooperazione delle popolazioni italiane, pare che quel disegno sia stato abbandonato. Però i briganti delle provincie meridionali che avevano già ricevuta la parola d'ordine eseguirono ad ogni modo le istruzioni ricevute qualche tempo fa, malgrado le disposizioni in contrario che loro erano pervenute più tardi, e così rinacque il brigantaggio nella provincia di Salerno.

Questa, almeno, è la versione che corre, e della cui autenticità non mi faccio mallevadore. È assai probabile che la gita dell'onorevole Lanza non rimanga priva di frutto, giacchè il Presidente del Consiglio deve aver combinato col prefetto Belli energici provvedimenti per mettere fine ad un sì spiacevole stato di cose.

Nella *Libertà* (di Roma), colla data del 10, leggiamo le seguenti notizie:

« È assolutamente priva di fondamento la notizia che l'ex-ministro Serrano sia per giungere in Italia con una missione del re Amedeo, e per trattenersi col nostro Governo sulle condizioni politiche della Spagna.

« L'*Italianische Nachrichten* di ieri sera annunzia che si rinnoverebbero in questi giorni i tentativi per persuadere il Papa a lasciare la città di Roma, e che monsignor De Merode avrebbe offerto a S. S. una splendida villa nelle vicinanze di Bruxelles.

« Per parte nostra possiamo aggiungere, che persone influenti si sono indirizzate al Santo Padre onde conoscere quanto di vero vi fosse in questa notizia. S. S. avrebbe risposto, che per quanto gli rincrescerebbe di abbandonare la città di Roma, non potrebbe tuttavia assistere con indifferenza alla lotta che si sta per impegnare.

« Egli avrebbe detto al cardinale Borromeo, di avere grandissima fiducia nel Belgio, e che nel caso della sua partenza, la Provvidenza avrebbe pensato alle migliaia di fedeli che lascia in Roma.

« Però malgrado questi nuovi tentativi si crede che il Papa, come accadde ogni altra volta, non si deciderà ad allontanarsi dal Vaticano.

« Alcuni giornali hanno diffuso la voce che il Governo fosse alla vigilia di sciogliere la Società degli interessi cattolici.

« Sebbene siano abbastanza noti gli intendimenti sovversivi di questa Associazione e le sue macchinazioni contro l'ordine di cose stabilito in Italia e possa per avventura sorgere il dubbio, se il suo scioglimento non dovrebbe essere considerato come una prudente misura di sicurezza pubblica, tuttavia crediamo di essere nel vero, affermando che finora il Governo non nutre punto l'intenzione che gli è stata attribuita. »

Il commendatore Marsano, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, è stato messo in disponibilità.

Credesi che questo posto di segretario generale sarà soppresso. Molto bene!

Un giornale romano asserisce che il nostro Governo intenda dar conoscenza in anticipazione ai Gabinetti esteri del progetto di legge sulle corporazioni religiose nella provincia di Roma, che sarà presentato al Parlamento. Sappiamo che quell'asserzione è insussistente (*Fanfulla*).

Ebbe luogo nei giorni scorsi la distribuzione dei premi solita a farsi in Chiavari dalla Società Economica. Dal discorso di circostanza pronunziato dal presidente, l'onorevole ministro Castagnola, fra molti altri dati statistici, si rileva che nel decennio trascorso dal 1862 al 1871 uscirono dai cantieri italiani 5,903 legni di 689,632 tonnellate, ed il valore delle navi varate ascese, nel solo sessennio 1865-70, a 138 milioni di lire.

Le navi costruite in Liguria entrarono sempre in tutti questi anni per 4|5 a 6|7 nel tonnellaggio complessivo delle costruzioni navali italiane. La portata dei bastimenti del compartimento di Genova è venuta svolgendosi con la seguente progressione:

Nel 1820	Tonnellate	65,869
» 1840	»	118,285
» 1850	»	122,191
» 1860	»	191,612
» 1870	»	519,117
» 1871	»	553,316

Il tribunale correzionale di Bruxelles il 9 corrente ha condannato in contumacia la signora Langrand-Dumonceau, i signori Anatole Langrand, Bailleu e sua moglie, ciascuno a tre anni di carcere per complicità di bancarotta fraudolenta; Nothomb et Henry furono pure condannati a 5 anni di carcere.

SPAGNA.

Viaggiatori francesi provenienti da Gerona, annunziano che lunedì scorso ebbe luogo presso Angles, a 14 chilometri da Gerona, un accanito combattimento fra una colonna di truppe spagnuole e la banda di Saballo. Questa fu pienamente sconfitta. Il capo carlista caduto sul campo della lotta, fu trasportato via dai suoi.

Assicurasi che, dietro sua domanda, il generale d'Aurelles de Paladines abbandonerà quanto prima il comando militare di Bordeaux.

È arrivata in Parigi, ove conta di stabilirsi, la signora Lincoln, vedova del compianto Presidente degli Stati Uniti d'America.

Da *Parigi* si telegrafa al *Times*, in data del 6 luglio:

« Nel ricevimento di ieri presso il sig. di Rémusat, lord Lyons ed i ministri d'Italia e di Svizzera formalmente dichiararono che i loro rispettivi Governi non potrebbero accettare alcuna modificazione ai trattati di commercio esistenti colla Francia, nè che dessi potevano tanto meno ammettere i diritti compensatori che il Governo francese si credeva autorizzato ad imporre secondo la lettera dei trattati. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 11 luglio ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 25.

Assicurasi che il nuovo prefetto di Napoli sarà nominato solamente dopo le elezioni municipali.

Sembra che sia nato qualche screzio fra i clericali di Roma intorno alla formazione della lista dei loro candidati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nassau, 9 luglio.

Venne inaugurato il monumento a Stein, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del Principe ereditario e di grande folla.

Il ministro americano Bankroft pronunziò un discorso, ricordando il suo soggiorno presso Stein. Disse che questi diede la prima scintilla, da cui uscì l'unità dell'Impero.

Syben pronunziò un discorso che produsse grande impressione. Citò la lettera di Stein al vescovo Spiegel, in cui dice che l'autocrazia della Chiesa non deve sopportarsi, e che la scuola appartiene allo Stato, essendo l'istituzione più nazionale.

Nuova York, 9 luglio.

La Convenzione democratica di Baltimora dichiarossi favorevole alla candidatura di Greely.

Oro 113 5|8.

Nuova-York, 10 luglio.

Un incrociatore americano catturò nelle acque americane un corsaro cubano. Il Governo ordinò che il corsaro si conduca a Newport per fare un'inchiesta.

Napoli, 10 luglio.

La *Gazzetta di Napoli* annunzia che il Governo accettò le dimissioni del prefetto e nominerà quanto prima il successore.

Versailles, 10 luglio.

Assemblea. — Gasionde propone l'imposta addizionale di 60 centesimi sulle patenti, di 40 sulle porte e finestre e di 20 sulla contribuzione personale mobiliare.

Thiers dichiara che il Governo accetta questa proposta. Enumera quindi il prodotto probabile delle nuove imposte, che darebbero 93 milioni sulle materie prime, 20 sui valori mobiliari, 3 sui crediti ipotecarii, 9 sull'imposta progettata sui metalli, eccettuato il ferro, e 20 sugli alcool. Mancano però ancora 60 milioni.

Thiers domanda che votisi il progetto Gasionde, che produrrebbe questa somma. Annunzia che il Governo rinunziò all'aumento dell'imposta sul sale e dell'imposta fondiaria. Conchiude dicendo che l'Assemblea è libera, ma commetterebbe un grande errore se adottasse l'imposta sulla cifra degli affari.

Parigi, 10 luglio.

Il Sinodo protestante invitò le Chiese a prepararsi alla separazione della Chiesa dallo Stato, accettata in massima. Il Sinodo aggiornossi al 15 novembre; nominò una Commissione permanente, ed indirizzò alle Chiese una lettera sinodale.

Berlino, 10 luglio.

Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge ordinante l'espulsione dei Gesuiti e quella che scioglie i loro stabilimenti da qui a sei mesi.

Parigi, 10 luglio.

Thiers, parlando alla Commissione del bilancio circa il prestito, disse che i capitali affluiscono, ed espresse grande fiducia nel suo successo. Soggiunse che la data dell'emissione è prossima; i banchieri saranno trattati come tutti gli altri sottoscrittori. Nulla si sa circa la forma del prestito ed il saggio d'emissione.

FATTI DIVERSI

Un dono reale. — *Les petits cadeaux entretiennent l'amitié.* Abbiamo a suo tempo parlato di uno splendido archibugio regalato dall'Imperatore d'Austria al Re Vittorio Emanuele.

Oggi l'*Italianische Nachrichten* ci apprende che il prezioso dono venne ricambiato con eguale magnificenza e cortesia. Vittorio Emanuele ordinava al celebre orefice torinese Twerembold un ricchissimo servizio da caccia destinato a Francesco Giuseppe. Questo servizio fu presentato in questi ultimi giorni all'Imperatore dal conte Robilant, ministro a Vienna. Una particolarità che distingue questo dono si è che i diversi oggetti dei quali è composto, sono di corna di stambecchi uccisi dallo stesso Re nelle montagne della valle d'Aosta durante la caccia dell'anno decorso.

Il servizio è composto di sette pezzi. Tre grosse corna di stambecchi di rara bellezza vennero convertite in una fiaschetta da polvere, in un corno da caccia e in fiaschetta da vino. Quattro altre piccole corna servirono a fare dei bicchieri. Troppo vi vorrebbe a descrivere minuziosamente la magnificenza del lavoro, la finitezza del disegno e la perfetta armonia dell'insieme di quegli oggetti. Vi si veggono degli animali colle armi imperiali, delle scene di caccia circondate da ghirlande di fiori, ecc., il tutto in argento cesellato e in bassorilievo.

Tutto è benissimo immaginato, così bene distribuito e così meravigliosamente eseguito, che allorquando si esamini quel bel lavoro, si è costretti a riconoscere che l'arte italiana non perdè le sue gloriose tradizioni. Questi oggetti sono racchiusi in un elegante astuccio di noce scolpito in alto rilievo, e nel mezzo vi si veggono in argento cesellato le armi dell'imperatore d'Austria.

Nozze di ricchi! — Sono annunciate le nozze della contessina di Larderel, toscana, col conte di Mirafiori.

Quest'ultimo avea tempo fa chiesto in isposa una damigella milanese: ma la famiglia di quest'ultima aveva rifiutato.

Il Re, per tale matrimonio, dà allo sposo il titolo di principe di Moncalieri, una villa e 200,000 scudi.

Il duca Salviati darà agli sposi, quando il matrimonio avrà luogo, l'uso del suo bel palazzo in via Pinti a Livorno.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Sotto l'influenza delle buone notizie delle campagne i prezzi continuano a diminuire in Francia; in alcuni mercati il ribasso nella quindicina si può valutare a 4 fr. per quintale.

A Parigi (9 luglio) le farine 8 marche discendevano a 73 e 72 75.

A Londra e Liverpool invece l'8 luglio i prezzi erano fermi, anzi si notava un aumento di 50 cent. per quintale.

A Marsiglia (8 luglio) pochi affari, ma prezzi fermi, venduti 4640 ettolitri di cui 800 Berdianska 125|124 a fr. 39; 1120 detto 126|121 a 37 50; 1120 Varna 125|120 a fr. 31; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

9 luglio. — In questa settimana vi fu rialzo fortissimo in quasi tutti i generi e specialmente sul frumento e sulla meliga. Vari sono i motivi che contribuirono a questo rialzo eccessivo. Prima di tutto il nuovo ricolto che in diverse località si lamenta quasi intieramente perduto; nel nostro territorio si sperava ancora un discreto prodotto, poi l'annebbiamento costrinse ad anticipare la mietitura di alcuni giorni malgrado fosse desiderabile alquanta più maturità, sopraggiunsero appena mietuti i grani fortissime pioggie di modo che se la nostra messe di quest'anno non è interamente perduta si riduce al disotto almeno della metà ordinaria.

930 ett.	Framento 1ª q.	L. 29 90	a 35 75
800 »	Mescolo (barb.)	» 20 —	a 27 75
150 »	Formentone	» 21 75	a 23 —
50 »	Segala	» 19 75	a 20 75
120 »	Avena	» 8 75	a 9 25
60 »	Riso q. sup.	» 35 50	a 36 25
1450 »	Meliga 1ª q.	» 19 75	a 23 25
10 quint.	Fieno	L. 8 50	a 10 —
18 »	Paglia	» 6 50	a 7 —

Mercato di Torino *dell'11 luglio.*

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 20 a 1 25: il fieno nuovo da cent. 75 a 80, la paglia vecchia da cent. 75 a 80 per miria dazio comp.

Borsa di Genova. — 10 luglio.

La Rendita da 71 95 a 72.

Banca Ligure da 490 a 500.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106 50, danaro a 108 40.

Londra a vista lettera 27 46, danaro 27 42.

Marenghi da 21 67 a 21 68.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 10 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 —
» » fine mese	72 10
Prestito nazionale 1866	82 1|4
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	892 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	832 —
» Banca generale	564 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	290 —
» Credito Milanese	— —
» Italo-Germanica	824 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	733 —
» Ferrovie Meridionali	408 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	515 —
» Beni Demaniali	500 50
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	535 50
Cambi sopra Francia a vista	108 30
» Londra a tre mesi	27 22
» Francoforte a tre mesi	228 75
» Vienna a tre mesi	240 1|2
I pezzi da 20 fr.	21 64
Sconto 5 per 0|0.	

Firenze,	9	10
Rendita al 5 0|0	72 18 5	71 93 50
Oro lettera	21 63	21 64
Londra lettera	27 23	27 23
Cambio su Parigi	108 30	108 30
Prestito Nazionale	82 —	82 55
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	732 —	728 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1638 —	1636 50
Az. ferr. Merid.	463 50	— —
Obblig. »	225 —	— —
Buoni »	525 —	529 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	9	10
Rendita francese	53 70	53 82
Rendita Italiana	66 10	66 20
F. Lombardo-Venete	475 —	476 —
Obblig. idem	257 50	257 —
Ferr. Romane	122 —	122 —
Obblig. idem	176 —	175 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 50	199 50
Obbl. ferr. Merid.	210 —	203 50
Cambio sull'Italia	7 7|8	8 1|4
Cred. mobil. francese	477 —	474 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	708 —	708 —
Prestito	84 52	84 55
Aggio dell'oro	3 —	— —
Londra a vista	25 32 5	25 30
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 11|16
Vienna,	9	10
Mobiliare	327 50	327 25
Lombarde	207 50	207 —
Austriache	337 —	330 —
Banca Nazionale	849 —	850 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 88
Cambio di Londra	111 30	111 20
Rendita austriaca	71 70	71 75
Id. in carta	64 60	64 60
Berlino,	9	10
Austriache	203 1|2	202 1|4
Lombarde	126 —	125 1|2
Mobiliare	198 1|2	197 3|4
Rendita Italiana	66 3|8	66 1|4
Londra,	9	10
Consolidato Inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita Italiana	65 5|8	65 1|4
Spagnuolo	29 1|4	29 1|8
Turco	54 —	53 7|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in c. 71 85 90 90 95 72 72 05 05 (72) 71 85 95 72 05 (71 85), in liq. 72 05 p. 31 luglio.

Corso legale 72.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 85 75.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 85.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 198 50 198.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 219 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 68 a 21 65.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera (*)	108 25	108 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Lione (**)	108 25	108 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 22 1|2	27 27 1|2

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

La Rendita fu stazionaria come ieri ma un po' meglio tenuta. Ci vorrà ancora una quindicina di giorni prima di sortire da questa già lunga incertezza, correndo voce che il Prestito Francese possa essere aperto verso il fine del corrente o nei primi giorni del prossimo agosto, e che il tasso sarà di 83 p. 0|0 circa pagabili in 24 rate; questo però diciamo con tutta riserva.

I venditori della nostra Rendita ai prezzi attuali sperano di compensarsi partecipando al suddetto Prestito Francese. Ne vedremo il risultato.

La Rendita finì a 72 20 p. fine corrente e 72 pronta; gli altri valori furono pressochè negletti, Prestito Nazionale senza cartella di premio 76 85.

Obbl. ferr. Romane 198 50.

Obbl. Vittorio Em. 219.

Banco Sconto 377.

Banca di Torino 830.

Lavori pubblici 597.

Banca Italo-Germanica 625.

Oro 21 65.



Balbo (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà:
Le strane e ridicole avventure di Meneghino e Cecca.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione diffidasi chiunque abbia interessi col signor Gaetano Valazza non avere costui alcuna interessanza nell'impresa servizio viveri alla truppa [illegible] sul campo così detto di San Maurizio ed essere egli invece, nel disbrigo di alcune faccende relative a detta impresa, un semplice [illegible] del sottoscritto *unico assuntore ed esecutore di detto servizio.*

2726 Casalegno Cesare.

Da affittare 3646

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 88

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boscaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2488

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **Botteghe** prospicienti verso la collina adatte ad uso di artisti (al presente).

Appartamentino di cinque membri al 1° piano, prospicienti verso via dei Pescatori ed il cortile (Pel 1° ottobre). Recapito dal portinaio ivi. 2448

Da affittare per il primo prossimo ottobre, in via Bertholet, N. 26, prospiciente la piazza Madama Cristina **Alloggio** al piano terreno di sei camere, cucina con acqua potabile, camerino con bagno, cantina e piccolo giardino; visibile dalle 1 alle 3. 2710

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 33

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.

Recapito presso il negozio Accossano, Corso Palestro, N. 2.

NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a more. 1778

Da rimettere

Negozio da vermicellaio sull'angolo delle vie Borgonuovo e Meridiana, con o senza rilievo. Li uniti locali si adattano ad ogni ramo di commercio. 2471

Alloggio di sette camere al 2° piano, fornito di gaz e di acqua potabile.

Dirigersi Corso S. Massimo, 18, dal portiere. 2648

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ARENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

In Moncalieri

pel primo prossimo luglio
Casa signorile mobigliata da affittare, con **piccolo giardino, bagno e ghiacciaia**, vicino al Collegio dei Barnabiti.

Recapito alla Segreteria di questo giornale. 2524

DEPOSITO

CANDELE DI CERA

dall'antica e rinomata fabbrica
di VENEZIA
LEVANTE 1a e 2a qualità
d'ogni peso per Chiesa
e MILLY
a medico prezzo
presso **G. B. BALOCCO**
Drogheire, via Orfane, 24, Torino. 2490

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica

Il sottoscritto, richiesto dal proprietario sig. Falchero Giovanni Battista, alle ore 10 antimeridiane del 20 luglio p. v., nel suo studio, via della Basilica, N. 1, esporrà alla vendita all'asta pubblica il podere detto la *Cascinetta* nel territorio di None (Pinerolo) di ettari 52, 42, 69, pari a giornate 137, 93, al prezzo di lire 55,000, ed alle condizioni apparenti dall'avviso di asta in data d'oggi.

Torino, 28 giugno 1872

89 Vaccarino not. Pietro.

Per l'allevamento 1873 **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo chhe potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rep.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza — **CAPSULE DI RAQUIN** — approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »
In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.
Vescicanti, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta*, L. **1 20** la scatola. — *Capsule*, L. **5** la boccetta. [illegible]

Chi si abbona per UN ANNO *al Giornale* IL NARRATORE immantinente riceve **GRATIS**

a titolo di **premio** uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi, sete, fiori, minerali*, e qualunque altra si voglia cosa non che fare **curiosissimi esperimenti.**

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di **10 a 12** miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. BIASCO; sono montati interamente in **OTTONE** e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabbato (**dal 5 maggio scorso**) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nello pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti: **L'Anno maledetto**, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — **Adolfo Thiers**, sua vita completa — **Un Romanzo** interessantissimo, inedito — Diversi **Racconti** del tempo attuale, **Cronache**, ecc. ecc.

L'abbuonamento annuo costa *sole* L. **12** e L. **2** l'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (MICROSCOPIO o CANNOCCHIALE). Così per abbuonarsi e ricevere *immediatamente il premio* si spedisca vaglia postale di L. **14** all'Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Modello ridotto del Cannocchiale — Modello ridotto del Microscopio

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esista, chè così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a beneficio degli Abbuonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essa può procurare.

OCCASIONE FAVOREVOLE Da vendere una bella Palazzina, composta di tre piani e di 9 camere con specule, due cantine, scuderia e giardino di 50 tavole popolato di piante fruttifere, il tutto cinto di muro con passaggio civile e rustico accanto alla Stazione di Candiolo, 30 minuti da Torino. — Dirigersi al Caffè Silvio Pellico, angolo vie S. Anselmo e S. Salvario, Torino. 2123

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi PORTA SUSA

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2287
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO
Calorifero — Cucina — Camino

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1|2 ed 1|4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

Un agente di campagna

capace di condurre una fattoria di qualunque importanza, dando le informazioni necessarie, si trova libero per il 1° di novembre 1872.

Dirigersi alla Casa d'Indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 12G.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Nel giudizio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza di Mosca Andrea Raimondo, e proseguito stante il costui decesso dalla di lui moglie ed erede Celestina Lasselo, residente a Biella, contro Mosca Giovanni Francesco, quivi pure residente, e dietro la sentenza del lodato tribunale in data 31 gennaio, confermata dalla Corte d'appello di Torino con sentenza 7 giugno 1872, colla quale autorizzavasi in odio di questo la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa sentenza descritti, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandosi il sig. congiudice cav. avv. Pipia per l'istruzione del medesimo, con ordine ai creditori di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione loro del bando venale; l'ill.mo signor presidente del detto tribunale con suo decreto in data 23 giugno ultimo scorso, fissava per l'incanto degli stabili situati sul territorio di Biella consistenti in un grandioso palazzo sito in questa stessa, campi, prati, [illegible] e boschi, l'udienza che sarà dallo [illegible] tribunale tenuta alle ore 8 antimeridiane delli 17 prossimo venturo mese di agosto, mandandosi al sig. cancelliere dello stesso tribunale di compilare l'opportuno bando venale, quale venne compilato sotto la data 24 giugno ultimo scorso, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 3 luglio 1872.

Borsetti sost. Dematteis p. c.

2666

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Felice Bona, in data 6 corrente mese, sull'instanza di Toso Francesco, venne notificata alli Giovanni Angelo e Fiorentino fratelli Casalegno, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza del tribunale civile di Torino 17 febbraio 1871, che fece luogo alla nomina d'un perito per l'accertamento se uno stabile debba essere distratto dalla subasta contro li medesimi iniziata.

Torino, 8 luglio 1872.

2714 A. Bubbio p. c.

2720 ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 8 corrente luglio dell'usciere Bottiglia, ad instanza della Società Ferroviaria del Moncenisio, [illegible] sede in Susa, ed elettivamente domiciliata in Torino presso il causidico capo Giacinto Pipino, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, fu citato il signor Giovanni Eaud, agente in Dogana allo scalo di St. Michel (Savoia), a comparire avanti la regia pretura di Torino per la [illegible] Borgonuovo, ed alla prima udienza che ivi sarà tenuta dopo trascorsi giorni 40 dalla data della citazione, alle ore 8 antimeridiane, per ivi [illegible] mere il pieno ed efficace rilievo dalle domande contro la richiedente proposte dalla Società Ferroviaria dell'Alta Italia in rilievo da quella della ditta Varrone, [illegible] in Torino, per la [illegible] tanza di L. 881 50 importo di chilogrammi 37 di mercurio preteso non consegnato a destinazione, cogli interessi e spese, e tenuto perciò lo stesso sig. Eaud a tutte le conseguenze che derivar possono dalla domanda della ditta Varrone e da quella di rilievo della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, colle spese e con sentenza esecutoria senza cauzione; quale citazione fu fatta con tutte le formalità prescritte dall'art. 141 del codice di proc. civ.

Torino, 8 luglio 1872.

G. Pipino p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(2a Pubb.)

Il notaio sottoscritto delegato all'uopo per la vendita delli stabili infradescritti dal tribunale civile d'Ivrea con suo decreto delli otto corrente mese notifica, che nel giorno 20 agosto prossimo [illegible], avrà luogo nel suo ufficio in Cuorgnè alle ore 9 mattutine, l'incanto di detti stabili proprii della Fabiano Giovanna ed Antonia, minori rappresentati dalla loro madre Piccone Maria vedova di Fabiano Giusto, della Fabiano Teresa maggiorenne, e delli Fabiano Giusto Giuseppe e Maria minori, rappresentati dalla madre Carbonatto Catterina vedova di Fabiano Giuseppe, residenti a Cuorgnè.

Che la vendita si farà in quattro lotti, ed il prezzo verrà erogato a pagamento, in conformità del giudizi di graduazione ai primi creditori inscritti; invita intanto e diffida tutti i creditori inscritti sovra detti stabili a presentargli nel detto suo ufficio entro 30 giorni dalla seconda pubblicazione del presente le loro domande di collocazione motivate.

Lotto 1. In Cuorgnè, nel recinto inserviente ad uso d'albergo o caffè a quattro piani di membri sedici, al prezzo di L. 6000.

Lotto 2. In altra fabbrica a due piani terreno e primo con sottostante crotta, oltre ad una piccola boschiera, il tutto di quattro membri al prezzo di L. 600.

Lotto 3. In piccola cantina sotto i portici al prezzo di L. 40.

Lotto 4. In regione San Rocco, pezza campo e viti d'are 49, 53, al prezzo di L. 1500.

Il relativo bando, decreto del tribunale, stati ipotecari, sono visibili presso il notaio sottoscritto.

Cuorgnè, 20 giugno 1872.

2604 Severino Morgando not. del.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2a Pubbl.)

In seguito a ricorso sporto dalla Barro-Raffaei Catterina fu Battista vedova di Martino Giannocatti, residente in Calea fini di Lessolo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 luglio 1871, per ottenere dichiarata l'assenza del Pietro fu Martino Giannocatti dello stesso luogo, e la nomina al costui figlio sordo-muto Giuseppe di un tutore, emanava il seguente decreto:

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di Consiglio nelle persone delli signori avvocati Trucchi cav. Giuseppe presidente, Gravosio cav. Eugenio e De-Monticelli Francesco giudici;

Udito in camera di Consiglio il rapporto fatto dal sig. giudice delegato Gravosio cav. Eugenio del ricorso presentato e titoli all'appoggio prodotti.

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, visto l'art. 23 del codice civile:

Ordina che siano assunte informazioni sulla [illegible] del Pietro Giannocatti, e se non abbia lasciato procuratore che lo rappresenti, delegando per ricevere le stesse informazioni il sig. pretore di Lessolo;

Ordina altresì che il presente decreto sia pubblicato coi modi prescritti da detto art. 23, e che sia convocato il consiglio di famiglia del minore Giuseppe Giannocatti per la nomina di un tutore alla di lui persona.

Ivrea, 26 febbraio 1872.

Per detto tribunale firmato in originale Trucchi presidente e Giglio [illegible] cancelliere.

2255 G. Griva p. c.

L'INTENDENTE DI FINANZA
della provincia di Torino
(3a Pubbl.)

Avvisa il pubblico che l'asta pel conferimento dell'esattoria di Locana durante il quinquennio 1873-77 avrà luogo definitivamente nel giorno 17 corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, in una di quelle sale Comunali.

2687 *L'Intendente* Calvi.

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino
e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA
DELLA
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
FATTA PER CURA
della Società Promotrice dell'Industria Nazionale
in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

BAGNI DI MARE A VENEZIA
Stagione del 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

PROFUMERIE
DI
CHARDIN-HADANCOURT
Usina a vapore a Asnières (Senna)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.
GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M*

LUDOVICO MONTU'
ha trasferto il suo magazzeno
DA
PIANO-FORTI
in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2685

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale ordinaria degli Azionisti per procedere alla estrazione a sorte di una cedola da pagarsi dopo il 10 gennaio 1873, ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'ufficio centrale della Direzione di detto Regio Ricovero in Torino, via di Po, N. 2, alle ore 3 del 13 volgente luglio.

Cominciando poi dal 15 di questo stesso mese si eseguirà il pagamento del *vaglia* per il semestre ora in iscadenza, col rimborso del capitale della cedola N. 126, estratta il 15 gennaio ultimo scorso, nella banca V. Rolle, Musso e C., via Lagrange, N. 2.

2733 Notaio F. CERALE.

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA
già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranja, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1|4 chil., fr. 2 50; 1|2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1|2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Torino, Tip. C. Favale e C.